



# Di un Ulisse, di una Penelope

Mutamenti Soc.Coop.  
via dei Ginepri, 3  
81100 Caserta  
p.i. 03138470616

m. +39 339.1873346  
info@teatrocivico14.it  
www.teatrocivico14.it

## sinossi

Cosa sarebbe il mondo senza i viaggi di Odisseo? Insieme a lui ci siamo messi tutti in mare. Passione per la conoscenza, arguzia, compagni di avventure, notti a parlare con il cielo. La smania degli orizzonti, la nostalgia della casa. Le emozioni di Ulisse sono così, grondanti di contraddizioni. Ma anche lei, Penelope, con la sua attesa astuta, il coraggio della solitudine, l'immovibilità dell'amore, ha dato forma a un modo di vivere l'amore. Entrambi enigmatici, non ci stanchiamo mai di leggerli e interpretarli. Ci sembra di conoscerli da sempre – di un Ulisse, di una Penelope – a volte sembra persino che ci assomiglino in qualche tratto. Eppure, da Omero in poi, poeti e romanzieri hanno tirato fuori mille Ulisse e Penelope, sempre diversi, ciascuno con la propria singolarità, una scintilla che fa una nuova luce su tutta la tradizione. Viaggia ancora Ulisse, e Penelope è ancora sull'isola, a indagare quel mistero del tempo che è l'attesa. Cosa accade quando Ulisse raggiunge Itaca? Cosa succederà adesso che il desiderio infinito potrà placarsi? Il desiderio dell'uno e dell'altro, il desiderio dell'uno per l'altro. Quell'incontro in cui tutto sembra poter ricominciare, cambia Ulisse e Penelope come non era accaduto in venti anni. Domande furiose che nascono solo dall'amore. Quando si sta male per averlo perduto, quando si pensa di averlo ritrovato, e si teme e si trema al pensiero del futuro. Chiunque abbia avuto un'Itaca nella propria vita sa di cosa stanno parlando, quei due.

## note di regia

Guerra d'amore, guerra per amore. Tutto cambia dopo il ritorno ad Itaca. Mare in tempesta. Odio. Sangue. Il rosso, il blu, l'oro. Amore. Amore? L'incontro, il rincontrarsi, il ritrovarsi, stringersi le mani, sentire l'odore, il sapore. È questo che cercavo, è questo che non trovo. È più facile conoscersi o riconoscersi? Memorie, lontane, e ancora presenti. Ecco l'amore più forte del tempo, più forte dell'uomo, più forte del mare, più forte di guerre, più forte di viaggi, di incontri, di altri amori. Ma l'amore di lui non vince su tutto, non è così forte, non è così certo. L'amore di lei, sì che combatte, sì che ti aspetta, è lei che ti chiede del prossimo viaggio.

## scheda tecnica

**Nome dello spettacolo:** di un Ulisse, di una Penelope

**Durata:** 55 min.

**Tecnica utilizzata:** teatro d'attore

**Luogo di rappresentazione:** al chiuso o all'aperto

**Dimensioni minime palco:** 4,5 x 4,5 mt

**Oscurità:** necessaria

**Tempi di Montaggio:** 3 ore

**Smontaggio:** 2 ore

**Note:**

*E' necessario un punto di erogazione dell'acqua e di scarico nelle vicinanze del palcoscenico (in scena c'è una vasca con 300 litri di acqua circa). La compagnia è fornita di pompe per riempire e svuotare la vasca.*

*E' inoltre necessario riferire alla compagnia la pendenza del palco ove presente.*

*Si richiede possibilità di inchiodare sul palcoscenico.*

**fonica**

1 mixer audio min. 6 canali (ingressi Canon)  
2/4 casse di amplificazione (a seconda della sala)  
1 cassa monitor

**luci**

consolle 12 canali (2 dimmer)  
10 PC da 500W  
4 sagomatori  
bandiere, gelatine, portagelatine

**interpreti**

Roberto Solofria, Ilaria Delli Paoli

**regia**

Roberto Solofria

**testo**

Marilena Lucente (testo tutelato SIAE)

**costumi**

Alina Lombardi

**progetto sonoro**

Paky Di Maio (Pasquale Di Maio, pos. SIAE n°121585)

**scene**

Antonio Buonocore

**collaborazione ai movimenti scenici**

Luigi Imperato

**disegno luci**

Marco Ghidelli

**produzione**

Mutamenti / Teatro Civico 14 2017

**Video integrale:** [vimeo.com/220268085](https://vimeo.com/220268085)

**pw:** ulysses

## estratti rassegna stampa

*Personaggi speculari ed interdipendenti, questo Ulisse e questa Penelope a noi vicini, danno origine, attraverso sguardi, dialoghi che sono quasi sempre monologhi a due voci, silenzi e reazioni, a un gioco di forze contrastanti, dove la volontà e il desiderio risultano irrimediabilmente scissi, ma fatalmente e drammaticamente coesistenti.*

Anna Cesaro per L'Armadillo Furioso

Visto il 19-05-2017 al Teatro Civico 14 di Caserta

*L'idioma è una singolare trasposizione registica di Roberto Solofria, che sceglie di piegare la lingua dell'Odissea della Lucente al napoletano. Partendo dal presupposto che il re di Itaca non è propriamente un principe azzurro, né un Dio dell'Olimpo, bensì un combattente, uno che fa la guerra, vive la strada, torna rozzo, viaggia, stupra, uccide, si imbarbarisce. [...] La Penelope di Solofria è Ilaria Delli Paoli, sempre in scena, sempre presente, sempre palpabile dal pubblico nell'anima e nella commozione, anche nei lunghi passaggi dove non sono previste le di lei battute, o dove queste sono proiettate nell'aria come voci fuori campo; un gioco difficile che poteva causare effetti controproducenti, mentre ha funzionato: ha amplificato l'intensità dell'interprete muta.*

Letizia Laezza per La Cooltura

Visto il 20-05-2017 al Teatro Civico 14 di Caserta

*Si esce disorientati, si tende a parteggiare per Penelope o per Ulisse ma poi affiorano dubbi. In questo Marilena Lucente è stata fenomenale: un nuovo lavoro (dopo quello su Bernardina Pisa) che ti fa pensare e che entra nel groviglio di sentimenti che ognuno ha.*

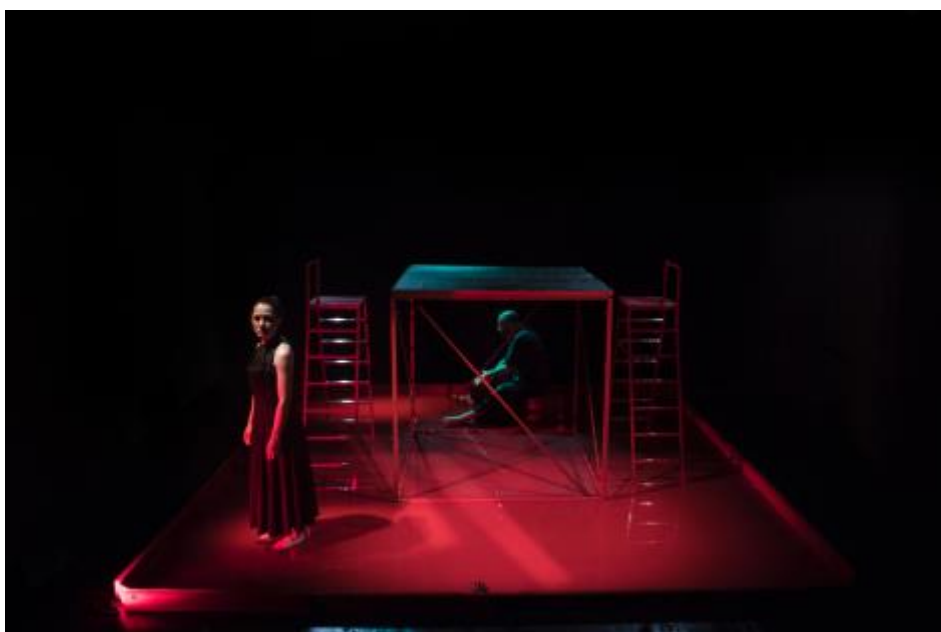
Pia Di Donato per CasertaMusica

Visto il 21-05-2017 al Teatro Civico 14 di Caserta

Foto di scena (Marco Ghidelli)









**contatti**

Mutamenti / Teatro Civico 14

**Ilaria Delli Paoli**

Responsabile Organizzativo

+39 3482209530

[www.teatrocivico14.it](http://www.teatrocivico14.it)